

GIORNALINO

Numero 1 - gennaio 2023



Editoriale

Nostro giornale risorge dalle sue ceneri con il numero uno, "IL **GIORNALINO**", con un nuovo logo immaginato e disegnato da Yves, con un nuovo aspetto, e sempre con testi di studenti che hanno scritto con passione per la lingua italiana (poco o molto corretti dai nostri attenti docenti -grazie a loro-)

Buona lettura

Monique Lacroix

Sommaire

La concordanza del participio passato	Brigitte Grall	p 1
Uno sguardo sull'epoca di una grande scrittrice	Danièle Linossier	p 2
La classe a piribamba	Paul Mustacchi.....	p 2
Il treno dei bambini.....	Monique Lacroix.....	p 3
Ricetta amaretti.....	Jeanine Renevier	p 3
Una storia strana	Éliane Chave	p 3/4
La Scala di Milano.....	Mercedes Rongeat.....	p 4
L'Epifania.....	Maryse Germain	p 4
La pasta e il futurismo	Annie Torrecillas	p 5
Petralia Soprana un borgo pittoresco	Lucien Grasso	p 5
La ribambelle.....	Annie Barberan	p 6
Il mio film preferito	Monique Archiapati	p 6
Bologna - Ferrara - Ravenna.....	Germaine Courtois	p 7
Le Otto Montagne.....	Colette Benoit	p 7
La Cappella San Severo.....	Marie-Christine Bernard	p 8
Il Principe di Sansevero	Bernard Aillaud.....	p 8/9
Cristo Velato.....	Michel Archiapati	p 9
Pietra Paesina.....	Laurent Pizard.....	p 9/10
Giorni della merla.....	Éliane Cros.....	p 10

La concordanza del participio passato **Brigitte Grall**

È Clément Marot, poeta alla corte di Francesco I, che ha riportato dall'Italia la regola del participio passato con il verbo avere.

Voltaire ha commentato:

"Clément Marot ha portato due cose dall'Italia, la sifilide e la concordanza del participio passato. Penso che sia il secondo a fare più danni!"

Uno sguardo sull'epoca di una grande scrittrice

Danièle Linossier

Grazia Deledda, è una romanziera e l'unica donna in Italia ad oggi ad avere ricevuto il premio Nobel per la letteratura nel 1926. Nata in Sardegna a Nuoro nel 1871, rimane molto legata al suo paese e particolarmente alla regione di Barbagia (Sardegna).

Nei suoi libri tratta le violazioni e le inquietudini dell'animo umano, le differenze tra le città e l'ambiente rurale da dove viene, la vita delle donne, la società patriarcale Sarda, questa regione che per dei motivi geografici e culturali era completamente staccata dalla nazione. Le descrizioni dell'isola da parte della romanziera sono molto fedeli alla realtà dell'epoca.

Piu tardi va ad abitare a Roma per evadere, dice, da questo mondo stretto.

Nel suo romanzo "Canne al vento", confronta la vita degli uomini fragili come le canne che si piegano al vento senza rompersi.

Nel 1983 la sua casa è diventata il museo Deleddiano ed è stata dichiarata monumento nazionale. Quattro film sono stati tratti dai suoi romanzi : *Roseaux sous le vent, les cendres du passé, du sang dans le soleil, la Madre*.

Ecco due "fanfole", ispirate al lavoro del poeta Fosco Maraini, che ha lavorato sull' "italiano immaginario" (se ne parla nel vol. 5 di *Nuovo Espresso*, unità 6).

Vale la pena di ascoltare "Un giorno ad Urlapicchio", 1978, per farsene un'idea e godersene le significative sonorità : https://www.youtube.com/watch?v=6DnM5_1FMzE

La classe a piribamba

Paul Mustacchi



La maestra organizzò a piribamba
In questo luogo tra sughireti
E vicino all'ultima cromba di gioncheti
Una classe impronimata e mistramba.
Gli alunni del sole pallido e fiacosto
Si sburcarono in ogni vignasca
Nascondendosi nella scura umbrasca
Marottati sul amagro zamposto
Al meriggio, tutti si scafilarono
Per un salto aeronevule e drimoso
Il tiurno si organizzò in un giasco favoloso
A piribamba fu un dì strabono.

**A proposito del libro
"il treno dei bambini"
di VIOLA ARDONE
Monique Lacroix**

È la storia d'un viaggio non pedonale ma in treno, non contemporaneo ma del dopoguerra, non per il piacere del viaggio ma per necessità eco-

nomica. È un romanzo di Viola Ardone, scrittrice nata a Napoli nel 1974 che è anche insegnante di latino ed italiano. Il treno dei bambini è il suo terzo romanzo.

Il libro nasce in un contesto storico, quello delle donne del Partito Comunista Italiano del dopoguerra che volevano salvare dalla miseria alcuni dei bambini poveri del Sud della Penisola. Hanno organizzato la partenza di migliaia di loro (in particolare da Napoli) che hanno intrapreso questo viaggio in treno verso il Nord per essere accolti in famiglie (in Emilia Romagna : Bologna, Piacenza, Parma...) al fine di vivere meglio per qualche mese. Hanno potuto mangiare a sazietà, andare a scuola, imparare musica, e essere ben vestiti e ben calzati. Perché i bambini si esprimono senza filtri e scoprono cose divertenti anche nelle situazioni più difficili, e perché vivono in modo autenticamente poetico, così ha scelto

di scrivere la storia dal punto di vista di un bambino di otto anni di nome Amerigo Speranza.

Ci commuove per il rapporto affettivo e l'amore incompreso, ma più forte delle disuguaglianze sociali, tra questo bambino e sua madre, inesorabilmente separati dalla povertà. Viviamo con Amerigo una partenza decisamente difficile, e una completa perdita di orientamento.

Ma che dire del ritorno ? Il ragazzo è combattuto tra le sue due madri : quella vera del Sud e quella del Nord. Dovrà fare delle scelte che lo segneranno per il resto della sua vita. Usciamo da questa lettura un po' storditi ed estremamente destabilizzati. E scopriamo una parte sconosciuta della storia d'Italia, capace di un'enorme solidarietà e di una straordinaria unione tra Nord e Sud.

Vi dico un segreto : l'ho letto in francese.

<p>RICETTA AMARETTI (tipo St Emilion) Jeanine Renevier</p>	<p>A) Mescolare la polvere di mandorle, la scorza di limone e il resto dello zucchero (1 cucchiaino di zucchero va usato per gli albumi a neve) B) Sbriciolare l'impasto di mandorle ottenuto e aggiungere l'aroma di mandorla amara C) Mescolare delicatamente con la spatola la polvere e gli albumi sbattuti (ma non montati a neve) D) Si ottiene una pasta morbida E) Coprire e lasciar riposare per 3 ore in frigorifero F) Immergere le dita nell'acqua di fiori d'arancio e acqua fresca G) Fare delle palline delle dimensioni di una noce e distanziarle sulla teglia coperta di carta da forno H) Appiattire leggermente. Cospargere di zucchero a velo I) Cuocere per 15 minuti a 150° e lasciar raffreddare su una griglia J) Disporre in una scatola o su un piatto</p>
<p>Ingredienti : 200 g di mandorle (100 g tritate e 100 g mandorle intere) 180 g di zucchero in polvere 2 albumi d'uovo (circa 70 g) 3 cucchiaini di aroma di mandorla amara 1 scorza di limone - Zucchero a velo Acqua di fiori d'arancio e acqua fresca</p>	

**Una storia strana
Éliane Chave**

Conoscete il 207 ? è un paese iscritto al Comitato dei Giochi Olimpici. È un paese posizionato a Ovest della Spagna e del Portogallo. Conta 59 mila abitanti. È costituito da 5 provincie, la sua moneta è «Le Lis». Ha una bandiera con un'aquila dorata su fondo rosso e bianco e ha anche un inno nazionale. È una repubblica con un parlamento e dei ministeri. La sua storia parla di una grande guerra nel 1661 contro la Francia. La Francia non ne parla nella sua storia perché fu una sconfitta vergognosa per lei. Numerose imprese si sono stabilite lì come Free (il suo nuovo slogan è «un nuovo paese è compreso nel vostro forfait Free : a Listenbourg, hanno capito tutti».

Anche il servizio di consegna a casa di pasti Deliveroo ha precisato che la consegna è possibile in questo paese. Anche il conto ufficiale delle Olimpiadi Paris 2024 ha iscritto la loro delegazione, augurando la benvenuta all' Ekip. Avete trovato il paese sopra descritto ?

È IL LISTENBOURG

Questo paese è stato creato su Twitter da un ragazzo di 22 anni chiamato Gaspardo, seguendo il giornale Le Parisien. Avrebbe voluto prendere in giro gli americani che sarebbero nulli in geografia. Il 30 Ottobre 2022, ha pubblicato una falsa carta aggiungendo questo paese immaginario alla Spagna e al Portogallo con confini comuni. Potete vedere questa carta su Internet. Questa barzelletta pubblicata su Twitter è diventata virale e degli « internauti» hanno fabbricato la storia di questo paese in 4 giorni. Questo scherzo mi è piaciuto, soprattutto la partecipazione delle imprese in questo gioco. E' piacevole in questo periodo malinconico di leggere qualcosa che fa sorridere. Sembra una barzelletta del primo Aprile.

La Scala di Milano Mercedes Rongeat

È stata inaugurata nel 1778, si chiama così perché sorse sul terreno del Teatro Ducale e della chiesa di Santa Maria alla Scala che furono demoliti per fare posto alla costruzione.

La Scala è considerata tra i più prestigiosi teatri al mondo ; i programmi sono : opera, balletto e musica classica.

La stagione musicale inizia il 7 dicembre, perché è la festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano. Nel 1842, Giuseppe Verdi ispirato dalla Bibbia e dalla distruzione del Tempio di Gerusalemme compone l'opera Nabucco, incentrata dal famosissimo coro "va, pensiero, sull'ali dorate" intonata dal popolo ebraico, schiavi di Nabu-codonosor in Babilonia.

Nel 1880, il mito Verdiniano di un'opera patriottica si cristallizza perché la dominazione austriaca che iniziò nel 1814, dopo una serie di guerre sanguinose, terminò nel 1886 con l'annessione del Veneto al regno d'Italia. Dopo il congresso di Vienna, Verona e il Veneto, assieme alla Lombardia, vennero assegnati all' Impero Austroungarico (Giuseppe II di Asburgo). Gli italiani facevano il paragone fra la loro situazione e quella degli schiavi ebraici.

L'Epifania Maryse Germain

In provincia si festeggia l'epifania il 6 gennaio con un dolce e i re magi sono messi nel presepe. La torta dei re è una "brioche" rotonda con un buco nel mezzo (ciambella) aromatizzata ai fiori d'arancio, ricoperta di zucchero e frutta candita. All'interno mettiamo una fava e un soggetto di porcellana detti in provincia : "i santoni". La fava è simbolo di fertilità. La forma rotonda della brioche rappresenta la via dei re magi e i canditi le pietre preziose della loro corona. La torta si divide per il numero delle persone più una porzione : la parte dei poveri. Il più giovane della famiglia va

sotto il tavolo e designa ogni persona per un pezzo di dolce e chi trova la fava diventa re o regina per un giorno. (per informazione l'Eliseo mangia la torta senza fava perché designare un re non va con l'idea della Repubblica!)

Un poco di storia : l'origine del dolce affonderebbe le radici addirittura ai "saturnali", un'usanza pagana che risale all'epoca romana. I romani celebravano tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio i "saturnali" feste durante le quali designavano uno schiavo come re per un giorno e quest'ultimo aveva il diritto di ottenere tutto ciò che voleva in questo giorno.

Petralia Soprana un borgo pittoresco
Lucien Grasso

Rovistando nel computer, ho scoperto un borgo magnifico arroccato sulla montagna. Vorrei farlo condividere con coloro che amano l'Italia. Si chiama Petralia Soprana. È un comune di 2993 abitanti nella provincia di Palermo, in Sicilia. Fa parte del parco delle Madonie ed è il più alto della zona delle Madonie (1100m), breve dorsale montuosa nella parte settentrionale della Sicilia.

Per andare a visitarlo ci vuole un po' di coraggio e scarpe di buona qualità, perché ci sono strade strette e lastricate, palazzi nobiliari, la Chiesa Madre del quindicesimo secolo, una piazza settecentesca dalle diciotto colonne. Questo borgo è un tesoro, vale la pena di vederlo. È apprezzato dai turisti.

A ferragosto si svolge una festa medievale che raduna molte persone di ogni orizzonte e fa rivivere l'epoca antica, inoltre, la cucina contadina è apprezzata da tutti coloro che vengono a festeggiare.

I prodotti proposti sono inevitabili: pecorino fresco o stagionato, ricotta e caciocavallo, minestra di ceci o lenticchie aromatizzata con il finocchietto selvatico.

Nessuno potrebbe immaginare che sotto questa montagna si trova una miniera con gallerie, strettoie, cunicoli e cave di una lunghezza di quaranta chilometri, sfruttata dall'azienda ITALKALI.

All'interno, gli operai lavorano con delle macchine per estrarre e raffinare il salgemma, antico tesoro, oggi vanto della zona (si può visitarla su prenotazione).

ITALKALI: leader del mercato del sale per uso domestico. È un'azienda italiana per l'estrazione, la lavorazione e l'esportazione del salgemma. Attiva sul mercato da 40 anni.

Per avere successo in cucina, meglio scegliere il sale di Sicilia, un sale naturale.

Ce lo dicono pure a scuola!

L'Associazione "La Ribambelle" cerca famiglie ospitanti volontari ! Annie Barberan

Creata da 28 anni a Marsiglia ha per oggetto prendere in carico bambini malgasci affetti da cardiopatie congenitali presi in cura dall'ospedale la Timone.

Cosa deve fare una famiglia ospitante ?

- Prendere il bambino all'aeroporto e accoglierlo per circa 2 mesi a casa sua .
- Accompagnamento durante il soggiorno del bambino presso il medico cardio pediatrico ,membro dell'associazione.
- È prevista anche 1 giornata in ambulatorio ospedaliero per eseguire tutti gli esami preoperatori.

Soggiorno in ospedale dopo l'intervento chirurgico di 2 o 3 giorni post-operatori.

- 3 visite di follow up a ragione di 1 visita alla settimana con il cardio-pediatrico.
- In seguito è solo felicità. E ovvio che la famiglia ospitante viene assistita da uno dei membri dell'associazione.

La nostra esperienza

Siamo famiglia ospitante dal 2013 e abbiamo ricevuto 5 bambini che ci hanno fatto vivere ogni volta una bellissima avventura umana indimenticabile !

Sharon l'ultima ragazza di 17 mesi arrivata il 8 ottobre 2022 ha ritrovato la sua famiglia il 10 dicembre 2022 con un cuore nuovo e una vitalità eccezionale per una nuova vita .

La Ribambelle ha tantissimo bisogno di famiglie ospitanti !

Siamo disponibili per aiutare.

Chi si vuole (o qualcuno intorno a voi) unire a noi non esitare a contattarci!!!

I bambini hanno bisogno di voi. Grazie per loro.

Annie & Victor Barberan

annie.barberan@orange.fr

Site www.laribambelle.fr

Il mio film preferito è Rasta Rocket, cool runnings in inglese. Ho visto questo film quando è uscito a Londra nel 1993. Durata della pellicola 105 minuti.

Originariamente la storia è vera ma romanzata per gli studio Disney. Gli attori principali sono : Leon Robinson, John Candy, Doug E Doug, Malik Yoba, Rawle D Lewis.

Rasta Rocket metteva in scena l'incredibile avventura della squadra di bob della Giamaica. Un lungometraggio che prende molte libertà con la realtà.

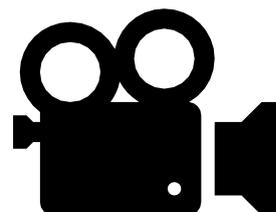
Nel film che si svolge degli anni 1990, Derrice Bannock sogna di partecipare alle olimpiadi per seguire le orme del padre, un famoso velocista. Dopo aver fallito in questa categoria, decide di tentare di nuovo la fortuna nelle competizioni sportive,

lanciandosi in un'altra disciplina : Il Bob. Con l'aiuto di Irving Blitzer, famoso allenatore americano che aveva tradito la sua squadra. Aveva imbrogliato appesantendo il suo bob per andare più veloce. La forza della squadra giamaicana sta nel fatto che non vuole più fare bob come gli svizzeri ma come i giamaicani.

Un'avventura piena di colpi di scena, in particolare nella costituzione della squadra, e che termina con un lieto fine.

"Balance man... Cadence man trace la glace, ecco il bob man, Cool Rasta" sono i leitmotiv del film, così come "Sanka sei morto". Questo film mostra che la perseveranza e la solidarietà pagano. Questo film è un'ode alla gioia. Dovete vederlo non appena sei un po' depresso, dopo averlo visto, il sole splende di nuovo.

Il mio film preferito Monique Archiapati



Lo sappiamo tutti che l'Emilia-Romagna è famosa per le sue ricchezze culinarie. Ma i suoi tesori non sono solo gastronomici. Se attraversare la fertile Pianura Padana, certo un poco monotona, non vi fa paura, andate sulla costa Adriatica per vedere le città d'arte come Bologna, Ferrara e Ravenna e non rimarrete delusi. Ma prima di arrivarci, fate una pausa a Cesenatico una stazione balneare molto rinomata e giustamente orgo-gliosa del suo porto progettato da Leonardo da Vinci nel 1502 su incarico di Cesare Borgia. Nella parte più antica del porto canale leonardesco riservata alla sezione galleggiante del Museo della Marineria potrete ammirare dieci barche storiche i «trabaccoli da pesca» e i «bragozzi» utilizzate nell'alto Adriatico tra la fine dell'Otto cento e la prima metà del Novecento.

Dopo questa sosta rinfrescante, siete pronti per andare a Ferrara. La storia di Ferrara, città del Rinascimento è legata alla famiglia d'Este che ne fece nel XV secolo una capitale di fama internazionale pari a quella di Firenze e Venezia. Il simbolo di Ferrara è il castello estense. Costruito per volere di Niccolò d'Este come fortezza difen-

siva, il castello con le sue quattro torri circondate da un fossato è tipico dei castelli medievali. Per-correte poi, nel centro medievale, la via delle Volte una strada di 2 km. Il suo nome le viene dai numerosi archi e passaggi sospesi che la attraversano. Andate in via Massini nel quartiere Ebraico ; la presenza degli ebrei a Ferrara ha origini che risalgono al Medioevo, ma lo straordinario sviluppo di questa comunità è legato al Duca Ercole D'Este che ha invitato nel 1492 gli ebrei esuli dalla Spagna a «trovare in Ferrara una nuova ospitale patria e ad apportarvi il contributo del loro ingegno». Per saperne di più leggete il libro di Giorgio Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» o guardate il film di Vittorio De Sica tratto dell'omonimo romanzo nel 1970. Questo film ha ricevuto l'Oscar per il miglior film straniero. Oggi Ferrara è una città che accoglie, nella sua università fondata nel 1391 da Alberto D'Este, numerosi studenti che creano nelle strade un'atmosfera gioiosa.

E ora andate a Bologna e raggiungete senza indugio Piazza Maggiore. Per arrivarci camminate sotto i magnifici portici. Sono oltre 38 km nel centro storico e danno alla città un fascino

elegante. I portici consentono di percorrere le strade al riparo dalla pioggia, dalla neve e dal sole. Piazza Maggiore racchiude i principali edifici medievali della città : la Basilica di San Petronio con la sua facciata di marmo e di mattoni, e quattro palazzi medievali. In una piazza adiacente vedrete la fontana del Nettuno, monumentale scultura in bronzo. La città di Bologna è detta «la dotta, la rossa, la grassa» :

- La dotta perché è la sede della più antica università del mondo occidentale, in quanto fu fondata nel 1088. Gli studenti vengono da ogni parte d'Italia e del mondo.

- La rossa per il colore predominante dei mattoni in città, ma anche per il suo passato politico legato al partito comunista.

- La grassa per la sua nota tradizione gastronomica. Al pensiero della mortadella, delle tagliatelle al ragù, dei tortellini in brodo, delle lasagne alla bolognese, sarebbe normale avere l'acquolina in bocca e volersi sedere subito a mangiare.

Ma vi consiglio di avere ancora un po' di pazienza perché Ravenna vi sta aspettando. (**Giornalino n° 2**)



Le Otto Montagne - Film 2022 **Colette Benoit**

Il bel film di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch è l'adattamento del romanzo di Paolo Cognetti "**Le Otto Montagne**", Premio Strega 2017. In questa storia semplice, profonda e fortemente autobiografica, l'autore ci parlava della montagna, dell'amicizia tra due bambini e dei rapporti difficili tra padri e figli. Il film, **Premio della Giuria 2022 a Cannes**, ci fa percorrere sentieri, ghiacciai, valli e cime innevate nella Valle d'Aosta con Pietro e Bruno bambini e poi adulti, uniti per sempre dalla passione comune della montagna. Questa montagna che non sarà un semplice sfondo ma un vero protagonista della storia. La fotografia di Ruben Impens in 4/3 c'immerge totalmente in un paesaggio meraviglioso col passar degli anni e delle stagioni. Gli attori Alessandro Borghi e Luca Marinelli sono bravissimi nei ruoli di Pietro e Bruno. Realistica è anche l'ambientazione in questo paesino di Grana ai piedi del Monte Rosa.

Un film da vedere per la bellezza dei sentimenti e dei paesaggi.

TESORI E MISTERI DI NAPOLI

La Cappella San Severo Marie-Christine Bernard

La cappella San Severo situata nel centro di Napoli è uno dei più importanti musei della città e raccoglie molte opere d'arte di ispirazione barocca. Tuttavia, buona parte della sua fama proviene dal mausoleo della famiglia Di Sangro, ma anche dal fatto che era un tempio iniziatico, ricco di simboli esoterici legati alla persona di Raimondo di Sangro. La leggenda ha sempre accompagnato la storia della cappella.

È stata costruita nel luogo dove la Madonna è apparsa, nel 1590, ad un uomo che stava per essere trasferito in carcere. Passando davanti alla casa della famiglia Di Sangro vide un muro cadere e dietro lui apparve la Madonna. Il prigioniero sosteneva di essere innocente e chiese alla Vergine Maria di aiutarlo in cambio di una promessa. Fu dunque riconosciuto innocente e mantenne il suo impegno trasformando quel muro caduto in un luogo di pellegrinaggio. Nel corso degli anni, altri eventi e miracoli portarono alla trasformazione della cappella fino a la sua forma attuale. Raimondo di Sangro, principe di San Severo, la ricostruì nel 18° secolo. Nel sotterraneo della cappella sono conservate due riproduzioni realistiche dell'apparato circolatorio umano, le macchine anatomiche. Una leggenda concerne la loro fabbricazione. Si dice che Raimondo avesse fatto rapire due dei suoi servi per poter iniettare loro un composto alchimico che avrebbe solidificato il sangue e le vene. In realtà, i due corpi sono il lavoro minuzioso di un medico di Palermo che grazie a fil di ferro, seta e cera ha ricreato la fitta rete dell'apparato circolatorio.

Accanto al famoso Cristo Velato possiamo anche ammirare due magnifiche statue: la Pudicizia dedicata alla madre del Principe, un nudo di donna ricoperto da un velo trasparente, e il Disinganno, opera dedicata a suo padre raffigurante un uomo che si libera da una rete (laquale simbolizza il peccato).

Il pavimento della cappella è un bellissimo labirinto. Se segui la linea di marmo bianco, potrai scoprire la cappella seguendo un percorso allegorico e raggiungere la vera saggezza, come era stato pensato da Raimondo di Sangro...

Infine, l'affresco della volta della cappella che raffigura la gloria del paradiso (o il paradiso della famiglia di Sangro) è particolare per i suoi riferimenti massonici e esoterici. In particolare il triangolo che con la colomba domina la scena simboleggia il maestro venerabile per i massoni. Altra curiosità : i colori. In effetti si racconta che Raimondo di Sangro ha inventato una formula speciale. Difatti, dopo 250 anni i colori sono ancora lucidi e brillanti come al primo giorno.

Il Principe di Sansevero : Vita e Opere Bernard Aillaud

Raimondo di Sangro, settimo principe di San Severo, è nato il 30 gennaio 1710 a Torremaggiore (Puglia, anticamente nel Regno delle due Sicilie) e morto a Napoli il 22 marzo 1761. I suoi antenati erano Grandi di Spagna possedendo numerose tenute intorno a San Severo, Torremaggiore e Napoli. Raimondo era al contempo uno scrittore, grande appassionato d'Arte, militare (colonello, si distinse alla battaglia di Velletri contro gli austriaci), anatomista, occultista, alchimista, accademico, gran maestro della loggia massonica napoletana, inventore.

Da scrittore, impiantò negli scantinati del suo palazzo un torchio da stampa che perfezionava, riuscendo a stampare in una sola volta una pagina con più colori d'inchiostro. Stampò libri anonimi (per timore della censura e di rappresaglie) vantando la massoneria e passando messaggi esoterici o costestando la supremazia del Clero e i privilegi degli uomini di Stato.

La famosa «Lettera Apologetica» che fu rivendicata dal principe fu immediatamente iscritta all'Indice dei Libri Interdetti. Inventore prolifico, creò un capotto e scarpe impermeabili che offrì al suo amico Carlo di Borbone, re di Napoli e futuro re di Spagna, e anche per esempio :

- canoni leggeri e fucili novatori,
- fuochi d'artificio multicolori,
- un automa con cavalli e attacco in legne capace di muoversi tanto sulla terra che sull'acqua.

Appassionato di chimica, creò la Fiamma Continua grazie ai prodotti fabbricati da lui nonché sostanze capaci di rammollire il

marmo o di fabbricare pietre preziose. Elaborò tecniche di dissalamento dell'acqua di mare. Libero pensatore, vicino ai filosofi delle « Lumi », contestò l'autorità dello Stato e della Chiesa, fu odiato e temporaneamente scomunicato.

Raimondo di Sangro
VII principe di Sansevero

Sentendo la sua morte prossima (si era avvelenato incidentalmente con i suoi prodotti chimici) preparò la sua tomba. Quella ultima, austera ma tuttavia affascinante dall'elogio funebre, perché non inciso ma in rilievo grazie a una sua tecnica sviluppata con diversi solventi chimici. La didascalia è splendida : qui giace « un uomo straordinario », lode fatta da Raimondo !

Mi piace credere che questo epitaffio è stato fatto per sfidare ancora una volta i suoi nemici partigiani dell'oscurantismo sottoposto a un regime dirigistico.

Cristo Velato **Michel Archiapati**

Napoli. Nel cuore del centro storico, 'La Cappella Sansevero' o "Chiesa di Santa Maria della Pietà", fondata alla fine del XVI secolo è un luogo affascinante pieno di misteri. Davanti a noi, al centro della navata, uno dei più grandi capolavori della scultura di tutti i tempi : Cristo Velato. Ordinata nel 1753 dal il principe da Sansevero, la statua è scolpita in singolo blocco di marmo e rappresenta il corpo di Cristo senza vita, coperto da un sudario trasparente. In questo modo, per il suo creatore Giuseppe Sanmartino, la sofferenza del figlio di Dio diventa simbolo del destino e dell'umiltà di tutta l'umanità.

Il corpo sembra quasi rilasciare il suo ultimo respiro, la vena gonfia e ancora palpitante sulla fronte. Ai piedi sono collocati gli "Arma Christi" gli strumenti della passione: la corona di spine, i chiodi e la pinza. Ma l'espressione artistica più evidente è il velo. La sua trasparenza e la sua finezza lasciano indovinare le stigmate del martirio. I ritmi tormentati e convulsivi delle pieghe del velo denotano una profonda sofferenza, ancora più inesorabili precisando le linee del corpo torturato.

Una leggenda narra che il velo di marmo, che ricopre il corpo di Cristo, sia in realtà il risultato di un'esperienza del Principe di Sansevero, Raimondo di Sangro, famoso non tanto per le sue nobili origini, ma per la sua passione per l'esoterismo, l'anatomia e l'alchimia. Tuttavia, un'analisi minuziosa, lettere d'epoca e la ricezione di un pagamento di 50 Ducati a Sanmarino il 16 dicembre 1752 firmato dal principe non lasciano alcun dubbio sul fatto che la statua sia fatta interamente di marmo.

Ci troviamo dunque di fronte ad un'opera per certi versi divina, tanto realistica quanto impalpabile. L'unico modo per avvicinarsi è vederla con i propri occhi.

Pietra Paesina **Laurent Pizard**

Hai mai sentito parlare della pietra paesina ?

La natura ha prodotto in 50 milioni di anni grazie a vari processi fisico chimici questa roccia con strani disegni di paesaggi. Questa singolarità le ha dato il suo nome. Le figure si lasciano scoprire quando la pietra brutta si sega per dopo essere lucidata . Idrossidi di ferro e manganese le hanno dato questi colori, cioè più o meno giallo, ocre e più raramente verde o blu. Ognuno di questi colori si rivela in sottili sfumature.

Questo tipo di pietra si trova quasi solo in Italia, e più precisamente in Toscana nelle colline dei dintorni di Firenze. E conosciuta ed utilizzata fin dall' Antichità. Raggiunge la sua fama durante il Rinascimento, prima alla corte ducale dei Medici, che hanno chiesto di utilizzarla la sua con altre pietre dure a tutti gli artigiani d'arte di Firenze, negli intarsi per mobili, stipi e altri oggetti di arredo, Così fu creato l'Opificio mediceo delle Pietre Dure di Firenze.

<https://www.pietrapaesina.com/homeslider.html>
<https://www.pietrapaesina.com/mobiliarredoeintarsi.html>
<https://www.youtube.com/watch?v=xCvXpG8zhMk>
(Opificio delle Pietre Dure - Tecniche di lavorazione del
commesso in pietre dure

I Medici e in particolare Cosimo II hanno fatto conoscere in questo modo l'intarsio in pietre dure e con la stessa Paesina, attraverso tutte le corti reali d'Europa. Questo entusiasmo è continuato fino al diciottesimo. Va notato che questo interesse per il mondo minerale è legato all'emergere durante questo periodo degli "studioli" e altri gabinetti di curiosità come i "Wunderkammern". I rapporti dell'uomo con la natura animavano molti dibattiti tanto artistici o scientifici, quanto filosofici o religiosi. È così che la Pietra Paesina è stata considerata come una "opera naturale", inquadrata come un quadro di maestro; in contrassegno il suo uso aggiungeva un'altra dimensione.

Alcuni pittori hanno utilizzato tale pietra come sfondo per le loro opere (es. Filippo Napoletano – Ruggero libera Angelica dall'Orca, 1617-1621).

Giorni della merla Éliane Cros

Dal buio dell'inverno si intravede la luce.

Il 29, 30 e 31 Gennaio sono considerati i giorni più freddi dell'inverno

TRADIZIONE PAGANA :

Secondo la tradizione, la merla è vista come messaggera dell'arrivo della primavera. PERSEFONE, che poteva uscire dall'Ade solo con la bella stagione, avvisava la madre DEMETRA del suo arrivo attraverso un uccello messaggero, la merla. La prima comparsa della merla avrebbe determinato l'arrivo della primavera, in anticipo o in ritardo : se i giorni erano miti, significava che l'inverno sarebbe durato a lungo ; invece, in caso di temperature rigide, l'inverno si apprestava a finire.

LEGGENDA DELLA MERLA BIANCA :

Si narra che, anticamente, le merle avessero il piumaggio bianco. Durante un inverno molto freddo con tanta neve una merla si rifugiò con i suoi piccoli dentro un comignolo. Una volta finito il mese di gennaio, i piccoli merli uscirono dal rifugio tutti neri per via della fuliggine. Da allora, il piumaggio del merlo divenne per sempre nero. E quei giorni furono ricordati come i più freddi dell'anno...

Composizione e impaginazione : Monique Lacroix